

# CACHIZZE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

S'ignora il nome, ma è rimasta proverbiale la sua fretta di agire.

Non poneva limiti di tempo alle cose da fare: per una sua personale e immediata interpretazione della massima che consiglia di non rinviare a domani ciò che si può fare oggi, pretendeva di risolvere tutto e subito.

Ma la fretta, si sa, il più delle volte è cattiva consigliera, per cui quasi sempre le azioni di **Cachizze** non sortivano i buoni esiti sperati, donde il senso spregiativo attribuito al suo nomignolo.

Al termine della raccolta del grano, i padroni usavano prenotare la manodopera per la prossima mietitura, il 16 di agosto, in piazza.

Una volta fu ingaggiato anche **Cachizze**.

Ma, poiché di lui c'era poco da fidarsi, il padrone, che lo aveva impegnato, nell'incontrarlo, volle ricordargli la parola data.

- **Patrù, vulime jì mo?** — rispose con la sua proverbiale impazienza **Cachizze**, dimenticando che era la vigilia di Natale!